



## CAST TECNICO

<i>Regia e soggetto</i>	Roberta Torre
<i>Sceneggiatura</i>	Roberta Torre Laura Nuccilli
<i>In collaborazione con</i>	Alessandro Amapani
<i>Fotografia</i>	Fabio Zamarion
<i>Montaggio</i>	Osvaldo Bargerò (a.m.c)
<i>Musiche Originali</i>	Federico Di Giambattista e Andrea Fabiani
	© & p 2010 FORWARD Music Italy S.r.l.
<i>Scenografia</i>	Biagio Fersini
<i>Costumi</i>	Loredana Buscemi
<i>Suono</i>	Emanuele Cecere (a.i.t.s.)
<i>Montaggio del suono</i>	Claudio Marani per DG Media
<i>Prodotto da</i>	Amedeo Bacigalupo
<i>Una produzione</i>	Roberta Torre
<i>in collaborazione con</i>	Rosettafilm Nuvola Film Regione Siciliana Dipartimento Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della Educazione Permanente Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione Sicilia Film Commission e Cinesicilia Questa Produzione è parte del programma Sensi Contemporanei Cinema e Audiovisivo Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per il Cinema
<i>con il contributo di</i>	Adriana Chiesa Enterprises
<i>in collaborazione con</i>	ADRIANA CHIESA ENTERPRISES
<i>Distribuzione Internazionale</i>	Tel. +39.06.8086052 info@adrianachiesaenterprises.com
<i>Durata</i>	80'

Il brano "OLTRE" di Erica Mou è stato gentilmente concesso da Sugar S.r.l.  
A project by Caterina Caselli Sugar - Produced by Valgeir Sigurdsson

Il brano "MIRACOLI" è di Tommaso Maresco © & p 2010 Rosettafilm sas

## CAST ARTISTICO

<i>Rita</i>	Donatella Finocchiaro
<i>Don Livio</i>	Pino Micol
<i>Giulio</i>	Giuseppe Fiorello
<i>Manuela</i>	Carla Marchese
<i>Ersilia</i>	Martina Galletta
<i>Gulisano</i>	Alessio Vassallo
<i>Onorevole</i>	Tony Palazzo
<i>Marianna</i>	Valentina Giordanella

con l'amichevole partecipazione di  
GABRIELLA SAITTA

con  
LUCIA SARDO

e con la partecipazione straordinaria di  
PIERA DEGLI ESPOSTI

## **SINOSSI BREVE**

Manuela, tredici anni vissuti a Librino, un quartiere “modello”, periferico e degradato di Catania, un giorno si inventa di poter fare miracoli. La gente non desidera che crederle e da quel momento irrompe nella sua vita un’umanità affamata e bisognosa che le chiede di tutto: dal posto di lavoro perduto alla vincita al Totocalcio.

Mentre sua madre Rita intravede la possibilità di farne un commercio, Manuela si spaventa e vorrebbe smettere di fare la santa, ma non è più così facile.

Perché suo malgrado un miracolo succede davvero.

## SINOSSI LUNGA

Estate. La periferia infuocata di una città del sud: Librino, Catania, una grande città nella città, di quelle costruite senza misura d'uomo da perfidi architetti giapponesi.

Manuela, tredici anni, e la sua famiglia: Rita la madre, un'esistenza strappata a morsi alle delusioni, Marianna la sorella bella e intoccabile, Paris Hilton di periferia e Giulio il padre, un fallito di talento.

Più che una famiglia una bomba a orologeria.

Manuela corre sul suo vecchio motorino e per la testa ha solo due cose: Giuseppe, il ragazzo che le piace, e realizzare i suoi sogni.

Manuela corre ma si sa che non può andare molto lontano, le strade della periferia di Librino sono una strana commistione di passato e futuro almeno fino a quando un giorno la Madonna non la vede.... Cioè in realtà è una statua della Madonna, ma in questo caso facciamo che sia lo stesso. È Dio che entra nella sua vita? Lei non lo sa e forse neppure noi riusciamo a capirlo fino alla fine.

Certamente si trova spiazzata, quando dopo aver fatto credere per gioco a una sua capacità miracolosa, se ne trova invischiata fino al collo e conosce un universo che mai aveva immaginato.

Entrano in casa sua tutte queste persone bisognose, donne e uomini disperati e speranzosi, tutti hanno un desiderio da esaudire, una mancanza da colmare e chiedono aiuto proprio a lei. Una ragazzina di tredici anni che vuole pensare solo a fare all'amore con Giuseppe, che invece non la ama per niente.

Manuela sperimenta un universo che neppure immaginava esistesse e se ne stava rannicchiato proprio di fronte a casa sua. Ed è un bel problema, pensa lei, come poterli rendere felici, come poter realizzare tutti quei desideri...neppure una bacchetta magica basterebbe, e così per Manuela passare dalla favola all'incubo è un attimo...

Ma poi avviene il Miracolo, avviene suo malgrado e avviene per davvero.

È un miracolo che trasforma tutti i baci non dati in veri baci. Il miracolo sarà quello di una madre e una figlia che si trovano senza essersi mai davvero conosciute prima e sperimentano una nuova nascita.

Rita e Manuela si baciano per la prima volta in mezzo a uno stradone di periferia e da lì tutto cambia. Non c'è più bisogno della statua della Madonna, il miracolo è avvenuto di già...

## NOTE DI REGIA

Uno straordinario viaggio di formazione, quello della tredicenne Manuela che passa dall'adolescenza all'essere una piccola donna e non più una donna piccola.

Il suo percorso, fatto in motorino zigzagando tra i vialoni della popolosa periferia di Librino, la conduce verso l'incredibile: avrà per maestra niente di meno che la Madonna, che dopo averla guardata per caso in una festa di paese decide di prenderla sotto la sua protezione.

E lei che vorrebbe solo ritagliare donne di carta per i suoi collage e andare al mare con il fidanzato si ritrova così in men che non si dica quasi santa.

Tutto in questa storia è frullato attraverso il suo sguardo, le donne megere che vivono nel rosso negozio di parrucchiera in fondo alla piazza, la madre maitresse che mette su in fretta una compravendita di miracoli, le orde di povera e ricca gente che si riversa nel suo studiolo da santa allestito nella palestra del padre per chiederle di tutto: un posto di lavoro, un sogno mai realizzato, un cambio di personalità e chissà di vita.

Manuela osserva, sgrana gli occhi, li sbatte incredula mentre tutti le sfilano davanti come marionette impazzite...

La cosa che lei vuole davvero è solo andare al mare. In quest'estate calda piena di domande lei non trova altra risposta. Mette il casco con le orecchie da orsetto e fila via. Ancora una volta i vialoni di Librino, palme e strade di cemento come in un videogame futurista.

E poi una spiaggia per sognare sogni dove vivono donne con capelli di zucchero filato che finalmente si lasciano pettinare, madri accoglienti e rotonde che sorridono sempre. Sua madre non è così e lei lo sa bene. La conosce fin troppo quella inquietante donna bionda finta da cui si può solo scappare.

Ancora una volta le strade di quella città fantasma, ora percorse a piedi, di corsa, in fuga, lo zainetto pieno di niente. Via da tutto questo, via da quella storia e da tutta quella follia.

Arriva l'autobus alla fermata e arriva anche sua madre Rita, ma ha uno sguardo buono forse questa volta ha paura. Paura di perderla. E così la bacia. Per la prima volta dopo tredici anni. Baci mai dati e Manuela capisce ora che sapore hanno. Un buon sapore si direbbe. Ne vuole ancora.

Quel che avviene dopo è solo un miracolo, semplice come solo i miracoli possono essere.

Roberta Torre

## NOTE DI PRODUZIONE

Diventa sempre più complicato immaginare di fare un film oggi in Italia.

Io sono partita dalla mia esperienza di regista e negli anni ho compreso che quello tra regista e produttore è un matrimonio delicatissimo. E di matrimonio parlo proprio perché fare un film oggi più che mai è un atto d'amore e di passione, oltre che un'impresa commerciale a tutti gli effetti. Come ogni matrimonio se si sbaglia partner si è destinati al fallimento e credo che la storia di molti film non riusciti dipenda oggi esattamente da questa ragione.

Ecco perché ho deciso, dopo diverse esperienze e diversi film realizzati, di cominciare anche a produrre oltre che a dirigere i miei film. L'ho fatto con entusiasmo, attratta da una nuova possibilità e con l'intenzione di crescere professionalmente in una direzione che mi potrà dare nel tempo la possibilità di produrre anche altri autori che immagino abbiano il desiderio di trovare il giusto produttore sul loro cammino.

La storia produttiva de "I baci mai dati" deve anche la sua riuscita all'incontro determinante con il produttore Amedeo Bacigalupo, Nuvola Film, che ha creduto nel film e ha condiviso costantemente tutte le fasi del progetto con un'attenzione importante e preziosa.

Adriana Chiesa Enterprises per la prima volta ha deciso con la passione e la professionalità che da sempre la contraddistinguono di entrare a far parte della produzione di un film e la sua partecipazione è stata fondamentale.

La Regione Sicilia ha dato la possibilità di mettere in moto inizialmente tutta la macchina produttiva e il Ministero dei Beni Culturali ha supportato adeguatamente l'operazione.

Detto questo e felice di poter constatare oggi la qualità, la passione e la professionalità di chi ho avuto accanto, devo ricordare anche chi invece non c'è stato. Io non sono giunti proprio da chi ha la precisa mission di farsi garante dello sviluppo del cinema in Italia e sono stati spesso i modi e le modalità di questi interlocutori a destare perplessità, a farmi constatare che la professionalità e le competenze di chi opera in questo settore non sono spesso all'altezza dell'importanza del ruolo ricoperto. Manca soprattutto il desiderio di ricerca e di sviluppo e la capacità di esplorare territori nuovi, il che mi ha confermato più che mai nell'idea che ci sia la necessità di figure innovative, giovani soprattutto nello sguardo e nella preparazione tecnica nel settore della produzione e finanziamento per immaginare il cinema del nostro paese come un'industria che punti al futuro.

Abbiamo girato per sei settimane a Librino, il quartiere satellite alla periferia sud ovest di Catania costruito negli anni 60 come città satellite modello, una sorta di New Town che ha poi disatteso le aspettative progettuali, su progetto dell'architetto giapponese Kenzo Tange. Questo è un luogo come molte periferie del sud, ricco di

potenzialità umane ed estetiche, un mondo a sé che pullula di energie vitali. È stato il primo film interamente girato in quel quartiere.

Inizialmente l'accoglienza è stata complicata, poi la convivenza si è costruita giorno per giorno e alla fine anche la troupe del film è stata accettata, così come l'idea che non si stesse facendo, incredibilmente, un film di mafia. Tutti ci chiedevano infatti come mai non ci fossero morti ammazzati, killer e inseguimenti, tanto abituati a questo immaginario da non poter credere che nel loro quartiere qualcuno venisse per raccontare altro.

Un episodio curioso avvenuto dopo qualche mese dalla fine delle riprese ci ha fatto capire come si fa in fretta a cambiare l'immaginario di un intero quartiere. Da alcuni alberi del viale Bummacaro, l'enorme vialone che si snoda all'interno del quartiere, ha iniziato a sgorgare acqua limpida. Subito sono accorsi i Librinesi con recipienti per raccogliere il liquido e hanno decretato che si trattava di una sostanza dai poteri miracolosi e curativi, chi lo utilizzava per sanare piccole ferite e sbucciature, chi per far regredire la febbre. Le televisioni locali hanno registrato l'accaduto e per qualche giorno non si è parlato d'altro. Insomma il collegamento tra il film e l'evento è stato immediato e quello registrato come il primo miracolo avvenuto nel quartiere dopo le riprese del film che parlava appunto di miracoli a Librino.

Roberta Torre

L'avventura di "I baci mai dati" è iniziata più o meno un anno e mezzo fa.

Ho imparato a conoscere Librino, l'esterno del film che mi veniva proposto, soprattutto ascoltando le suggestive descrizioni di Roberta Torre. Abbiamo passato del tempo a sviluppare il progetto e poi finalmente il primo sopralluogo per le location.

Una delle impressioni più forti che mi rimarrà di questa esperienza è stato l'impatto visivo ed emotivo con questa realtà. Una torrida giornata di luglio. Lo scenario di una periferia metafisica e strisce di colore pop sulle facciate dei palazzi. Tre o quattro esseri umani si aggirano per le piazze immense insieme ai cani randagi. Questa sarebbe stata la location del film. Su questi vialoni il personaggio di Manuela avrebbe guidato il suo motorino, piccola ma già adulta, e su questi marciapiedi Rita avrebbe marciato inesorabile sui tacchi vertiginosi. Se avessi avuto ancora dei dubbi le emozioni riportate a casa da questo primo viaggio avrebbero spazzato via qualsiasi incertezza.

Librino sarebbe stato un personaggio del film con la sua "skyline" che nasconde grande umanità e grandi pericoli.

Dopo un'iniziale diffidenza, la collettività ci ha accompagnato e difeso. Una volta, paradossalmente ed equivocando in buona fede, qualcuno ha voluto "difenderci" anche da un esponente delle forze dell'ordine in borghese che chiedeva solo i permessi per girare in esterni. Il mio ricordo va con affetto e riconoscenza a



tutte le persone incontrate là che hanno messo a nostra disposizione molta pazienza e più prosaicamente case e cibo.

Ora che il film è pronto per iniziare il suo cammino la mia gratitudine va a tutta la troupe che ha sostenuto il film, alla Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione, a Adriana Chiesa Di Palma che ha creduto da subito in questo progetto senza reticenze, a Sicilia Film Commission, alla Regione Siciliana e alla Catania Film Commission.

A Roberta Torre la mia rinnovata stima ed ammirazione per aver creato una straordinaria e delicata favola postmoderna.

Amedeo Bacigalupo

## **ROBERTA TORRE - sceneggiatrice, regista**

Roberta Torre nasce a Milano.

Si laurea in filosofia e frequenta la Civica Scuola di Cinema e Televisione, dove si specializza in regia. Si diploma quindi in recitazione e drammaturgia alla scuola d'arte drammatica Paolo Grassi.

I suoi primi lavori sono cortometraggi che ottengono subito premi in numerosi festival di cinema nazionali e internazionali. La cifra stilistica che li percorre è costantemente quella di una stretta commistione tra documentario e finzione, dove la realtà più cruda è mescolata a toni teatrali e stranianti.

Ricordiamo tra questi *Angelesse* (1991), ritratti di donne della periferia palermitana, *Spioni*, reportage sui bambini di Borgo Nuovo e la mafia, *La vita a volo d'Angelo* (1995), video-ritratto del popolare cantante Nino D'angelo, *Hanna Schygulla*, ritratto-intervista dell'attrice musa di Fassbinder e ancora *Palermo Bandita*, documento-reportage sui ragazzi di Brancaccio, *Il cielo sotto Palermo*, interviste con detenuti dell'Ucciardone.

Questo percorso trova il suo punto d'arrivo nel 1997 in *Tano Da morire*, suo primo lungometraggio, un particolarissimo musical che ritrae la mafia e le sue abitudini attraverso le gesta di attori non professionisti. Il film, presentato alla Settimana della Critica del Festival di Venezia, ottiene un grande successo di critica e pubblico e vince molti premi tra cui tre David di Donatello, uno dei quali va alle musiche di un rinnovato Nino D'Angelo.

A questo segue *Sud Side Stori* (2000), interpretato da centinaia di immigrati africani che racconta le gesta trasfigurate di una coppia di odierni Romeo e Giulietta. Per questo film cura anche la scenografia, le musiche e i testi, in collaborazione con Gino De Crescenzo, Pacifico, e Dannys Bowell, arrangiatore di Linton Kwesi Johnson.

Il suo terzo film, *Angela* (2002) è un melodramma dai toni classici. Il film viene presentato alla Quinzaine des Réalisateur al Festival di Cannes 2002 e segna l'esordio cinematografico di Donatella Finocchiaro, scelta dopo centinaia di provini tra attrici sconosciute. Il film ottiene un notevole successo in vari paesi stranieri, esce nelle sale in Francia, negli Stati Uniti e in Spagna e vince molti premi in festival internazionali (Tokyo, Mosca)

Nel 2006 realizza *Mare Nero*, un noir interpretato da Luigi Lo Cascio ed Anna Mouglalis che racconta il viaggio infernale di un ispettore fuori dagli schemi alle prese con il demone del dubbio e del tradimento. Il film viene presentato al Festival internazionale di Locarno e successivamente all'International Film di Mosca e al Pifan Film Festival a Seul, Korea.

Nel 2007 nasce la sua casa di produzione, Rosettafilm, con la quale produce e realizza nel 2008 un film reportage sulle borgate di Roma, *Itiburtinoterzo* e un documentario intervista sulla morte di Pierpaolo Pasolini, *La notte quando è morto Pasolini*.

Nel 2011 debutta alla regia teatrale con *La Ciociara*, su testo di Annibale Ruccello, con protagonisti Donatella Finocchiaro e Daniele Russo.

## GLI ATTORI

### **Donatella Finocchiaro – Rita**

Donatella Finocchiaro inizia la sua carriera teatrale nel 1997 con *La figlia di Iorio*, per la regia di Melo Freni.

Ricordiamo inoltre: *Pipino il breve*, regia di Giuseppe Di Martino (1997); *Nozze di piccoli borghesi* di G. Salvo (1999); *Il giardino dei ciliegi*, di G. Palumbo (2000); *Autunno a Petaux*, di Alessandro Di Robilant (2001); *Trilogia Prometeo Baccanti*, regia di Luca Ronconi (2002); *Frida*, di G. Palumbo (2003); *L'Istruttoria*, regia di Ninni Bruschetta e Andrea De Rosa (2005); *Il ritorno di Euridice*, di Clara Gebbia e Roberto Andò (2006); *Lunga la strada*, regia di Gigi Dall'Aglio (2007) e *Un bellissimo novembre*, regia di Mario Missiroli (2008).

Esordisce al cinema con *Angela* di Roberta Torre (2002), cui seguono *Perduto amor* di Franco Battiato (2003); *Sulla mia pelle* di Valerio Jalongo (2003); *Amatemi* di Renato de Maria (2003); *Se devo essere sincera* di Davide Ferrario (2003); *La fiamma sul ghiaccio* di Umberto Marino (2004); *Viaggio segreto* di Roberto Andò (2005); *Non prendere impegni stasera* di Gianluca Tavarelli (2005); *Il regista di matrimoni* di Marco Bellocchio (2006); *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati; *La grande abbuffata* di Mimmo Calopresti (2007); *Un destino ridicolo* (2007) e *Amore che vieni, amore che vai* (2008), entrambi di Daniele Costantini; *Galantuomini* di Edoardo Winspeare (2008); *Sorelle mai* di Marco Bellocchio (2009); *Baaria* di Giuseppe Tornatore (2009); *Sulla strada di casa* di Emiliano Corapi (2010); *Terraferma* di Emanuele Crialese (2010, in uscita); *Manuale d'amore 3* di Giovanni Veronesi (2011).

In televisione: *Donne Assassine*, regia di Simone Paragnani (2008); *Aldo Moro* di Gianluca Tavarelli (2008); *O' Professore* di Maurizio Zaccaro (2008) e *Crimini 2 (Niente di Personale)*, regia di Ivano De Matteo (2009).

Tra gli innumerevoli premi ricordiamo: Miglior attrice protagonista al Tokio Film Festival (2002), Premio Fellini (2002), Premio FICE miglior attrice cinema d'essai (2002), Candidatura al Nastro d'Argento per *Angela* (2003), Globo d'oro della stampa estera come attrice rivelazione (2003), Premio Marcello Mastroianni (2003), Premio Efesto d'oro (2003), Premio Donna di scena (2004), Candidatura al Nastro d'Argento per *Perduto Amor* (2004); Premio Marc'Aurelio d'Argento come miglior attrice protagonista al Festival di Roma 2008 per il film *Galantuomini*; Premio Anna Magnani come miglior attrice all'Italian Film Fest di Bari 2009.

### **Pino Micol – Don Livio**

Tra gli spettacoli teatrali: *Amleto* per la regia di Maurizio Scaparro e *Antonio e Cleopatra* per la regia di Luigi Vannucchi (1973), *Lunga notte* di Medea per la regia di Maurizio Scaparro (1976), *Cyrano de Bergerac* (1976) e *Giulio Cesare* (1978) entrambi per la regia di Maurizio Scaparro, *La locandiera* per la regia di Giancarlo Cobelli (1979), *Il principe di Homburg* per la regia di Walter Pagliaro (1982), *Caligola* per la regia di Maurizio Scaparro (1983), *Le due commedie in commedia* per la regia di Luca Ronconi (1984), *Urfaust* per la regia di Massimo Castri (1985), *Il fu Mattia Pascal* (1986) e *Vita di Galileo* entrambi per la regia di Maurizio Scaparro (1988), *La solitudine dei campi di cotone* di Cherif (1992), *Cyrano de Bergerac* (1995), *Sei personaggi in cerca d'autore* per la regia di Maurizio Scaparro (2001), *Pallido oggetto del desiderio* per la regia di Alfredo Arias (2002), *Don Chisciotte* per la regia di Maurizio Scaparro (2005), *Filotete* per la regia di Giuseppe Marini (2007), *L'osso d'oca* (2007) per la regia di Francesco Branchetti.

Esordisce al cinema nel 1993 nel film *Dove siete? Io sono qui* di Liliana Cavani. Seguono *Gialloparma* di Alberto Bevilacqua (1999), *La strategia della maschera* di Rocco Mortelliti, *Se sarà luce sarà bellissimo* di Aurelio Grimaldi (2004), *Sexum superando: Isabella Morra* di Marta Bifano (2005),

In televisione: *Fine secolo* di Gianni Lepre (1999); *Le ali della vita* di Stefano Reali (2000); *Il bello delle donne* di registi vari (2001) e *Incantesimo 7* di Alessandro Cane (2004), *L'Onore e il rispetto* di Salvatore Samperi (2006),

### **Giuseppe Fiorello – Giulio**

A teatro interpreta *Delitto per delitto* di Alessandro Benvenuti (2002-2003-2004) al fianco di Alessandro Gassman.

Esordisce al cinema nel film *L'ultimo capodanno* di Marco Risi (1997). Seguono: *I fetentoni* di Alessandro Di Robilant (1998); *C'era un cinese in coma* di Carlo Verdone (1999); *Le tre mogli* di Marco Risi (2001); *Galantuomini* di Edoardo Winspeare (2008); *Baaria* di Giuseppe Tornatore (2009); *Terraferma* di Emanuele Crialese (2010, in uscita).

In televisione: *Ultimo* di Stefano Reali (1998); *Brancaccio* di Gianfranco Albano (2001); *Salvo d'Acquisto* di Alberto Sironi (2003); *L'uomo sbagliato* di Stefano Reali (2005); *Grande Torino* di Claudio Bonivento (2005); *Joe Petrosino* di Alfredo Peyretti (2006); *Giuseppe Moscati* (2007) di Giacomo Campiotti (Vincitore del Maximo Award come Miglior Miniserie al Roma Fiction Fest 2007 e del premio Flaiano edizione 2008); *La vita rubata* di Graziano Diana (2007); *Il bambino della domenica* (2008), di cui è anche autore, per la regia di Maurizio Zaccaro; *Lo scandalo della Banca Romana* di Stefano Reali (2010); *Il sorteggio* di Giacomo Campiotti, presentato al Roma Fiction Fest 2010; *La leggenda del bandito e del campione* di Lodovico Gasparini (2010).

### **Carla Marchese – Manuela**

È nata il 9 aprile 1996. Vive in Sicilia, a Misterbianco, dove ha appena terminato le scuole medie e dove frequenta laboratori di creatività e di disegno.

*I baci mai dati* è la sua prima esperienza cinematografica.

### **Piera Degli Esposti – Parrucchiera / Fattucchiera**

Affermata attrice teatrale, raggiunge il grande successo negli anni '70. Tra le sue interpretazioni cinematografiche più recenti ricordiamo: *Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada* di Lina Wertmüller (1983), *La coda del diavolo* di Giorgio Treves (1986), *L'appassionata* di Gianfranco Mingozzi (1988), *Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e di politica* di Lina Wertmüller (1996), *Nerolio* di Aurelio Grimaldi (1996), *L'ora di religione* di Marco Bellocchio (2002) che le ha portato il David di Donatello 2003 come miglior attrice non protagonista e il premio Flaiano d'oro 2002 come miglior attrice non protagonista, *Il vestito da sposa* di Fiorella Infascelli (2004), *La sconosciuta* di Giuseppe Tornatore (2006), *Il Divo* di Paolo Sorrentino (2008) che le ha portato il David di Donatello 2009 come miglior attrice non protagonista e il Nastro d'argento 2009 come miglior attrice non protagonista rivelazione dell'anno, *L'uomo che ama* di Maria Sole Tognazzi (2008) che le ha fatto vincere il Nastro d'argento 2009 come attrice non protagonista, *Giulia non esce la sera* di Giuseppe Piccioni (2009) per cui le è stato assegnato il Nastro d'argento 2009 come attrice non protagonista, *Principessa* di Giorgio

Arcelli (2009); *Il compleanno* di Marco Filiberti (2009); *Genitori e figli. Agitare bene prima dell'uso* di Giovanni Veronesi (2010); *Tutti al mare* di Matteo Cerami (2010, in uscita); *Donne di Sicilia* di Manuel Giliberti (2010, in lavorazione).

Tra i cortometraggi ricordiamo: *Alice* di Jonathan Zarantonello (2000), *Corpo immagine* di Marco S. Puccioni (2004), *Come si deve* di Davide Minnella (2009), *L'altra metà* di Pippo Mezzapesa (2009).

Della sua lunga carriera televisiva ricordiamo, tra le fiction più recenti: *Don Bosco* di Leandro Castellani (1988); *Il decimo Clandestino* di Lina Wertmüller (1989); *I promessi sposi* di Salvatore Nocita (1989); *La vita che ti diedi* di Gianfranco Mingozzi (1991); *L'inganno* di Rossella Izzo (2003); *Diritto di difesa* di Gianfrancesco Lazotti (2004); *Tutti pazzi per amore 1,2* di Riccardo Milani e Laura Muscardin (2008/2010); *Mannaggia alla Miseria* di Lina Wertmüller (2010); *Atelier Fontana – Le sorelle della moda* di Riccardo Milani (2010).



# ERICA MOU

## ‘OLTRE’



**Erica Mou** è la giovane cantautrice pugliese, autrice e interprete del brano ‘**Oltre**’ scelto per accompagnare i titoli di coda del film di Roberta Torre ‘**I baci mai dati**’. Il brano è contenuto nel suo disco d’esordio “**È**”, uscito lo scorso 8 marzo su etichetta Sugar di Caterina Caselli. Il mondo raccontato da **Erica Mou** è il mondo delle esperienze quotidiane che spesso aprono finestre su riflessioni ben più ampie e profonde, come nel caso di ‘**Oltre**’, un brano che, dai banchi di scuola dove è stato ispirato, descrive l’universale desiderio dell’arrivo di qualcosa di disarmante e liberatorio in grado di portare al di là dalle barriere dell’essere qui e ora, come un bacio mai dato. Nel disco 11 brani autobiografici, che mettono in luce le sue grandi qualità compositive e vocali e una bonus track, **Don’t Stop**, cover dello storico brano dei Fleetwood Mac e colonna sonora del nuovo spot istituzionale **eni**. Prodotto dall’islandese **Valgeir Sigurðsson**, già collaboratore di Bjork, e arrangiato da **MaJiKer, alias Matthew Ker**, “**È**” racchiude la grande tradizione della canzone d’autore italiana contaminata da influenze folk-rock con una marcata apertura internazionale data proprio dall’intervento di Valgeir Sigurðsson e Matthew Ker. Oltre ad aver arrangiato i brani, Matthew Ker è riuscito a creare, grazie alla sua voce utilizzata quasi come uno strumento musicale, delle sonorità e delle dinamiche molto particolari che si basano sull’intreccio tra le voci e pochi essenziali strumenti.